

NOW New Operation Wave round table sul concetto di limite nell'ambito del NOW meeting a No Man's Land by Friedman/Decavèle. Modera Karolina Liusikova



1° intervento (Skype): Giovanna Felluga parla della sua esperienza presso Vigne Museum a Rosazzo in Friuli, introducendo il workshop centrato sul tema del limite e confine che NOW organizzerà con l'Università popolare di Trieste.

2° intervento: Barbara Nardacchione su No Man's Land, rielaborazione del concetto di limite sia spaziale che sensoriale tramite i giochi che sono stati fatti il 02/08.

3° intervento: Dora Stiefelmeier di RAM radioartemobile. Elogio del limite, che è diverso dal confine. *Il limite nell'arte è tutto. Per giocare si ha bisogno di regole, mettere dei paletti. Il mezzo del gioco è esatto e fedele all'idea di limite.* Riferimento al progetto di qualche anno fa a Gorizia con Kounellis (zona di confine).

4° intervento: Elena Petrucci, Presidente di Fondazione Aria (PE) e partecipante ai giochi del 2 Settembre. Riflessioni su No Man's Land. *Lo spazio di No Man's Land va vissuto il più possibile. La giornata di ieri è uno spunto per sviluppare delle attività del genere con giovani e scuole.*

5° intervento (Skype): Tiziana Proietti, architetto multidisciplinare. Ha lavorato anche con le scienze cognitive. *L'architettura è tutto. Ho iniziato a lavorare senza limiti settoriali. L'architettura è una trasformazione dello spazio. Boundaries: l'architettura è la possibilità di definire dei limiti all'interno dello spazio naturale. Un limite è una linea visibile o invisibile, che dipende dalla percezione del corpo che ognuno di noi ha. Sarebbe interessante poter organizzare un workshop su questa tematica. Tanizaki nel "Libro d'ombra" descrive una casa giapponese, in cui ogni modificazione dello spazio interferisce con l'idea di dentro e fuori. Questa visione viene compromessa sempre da idee occidentali. Sarebbe interessante definire un abaco di termini sui limiti sensoriali che il corpo offre. Sono concetti che definiscono la società.*

6° intervento: Cecilia Casorati su No Man's Land. Riferimento a Settis e Montanari riguardo la possibilità di ospitare le prossime Olimpiadi a Roma. *Hanno citato questa nuova regola, cioè costruire delle strutture che possano essere utilizzate e smontate, riciclando il materiale. Viene sottolineata così la temporaneità di tutto ciò. No Man's Land mette in campo la possibilità di essere eterno e temporaneo insieme. La cosa essenziale di questo spazio/non-spazio, è avere una visione diversa della natura. La natura ha le due stesse caratteristiche. L'arte è la possibilità di oltrepassare un limite di pensiero. Il titolo già di per se nega il definito. E' un luogo per pensare diversamente lo spazio ma anche di pensare l'arte diversamente o similmente a tanto tempo fa. "Cultura" è una parola abusata. No Man's Land è un luogo che ridefinisce il termine "cultura". È respirare a pieni polmoni.*

7° intervento (video-intervista): Jean Baptiste Decavèle *Per portare avanti delle idee coraggiose ci vogliono delle iniziative coraggiose. A seconda della situazione bisogna capire come tradurre questo coraggio. Vigne Museum, No Man's Land e La Montagne de Venise si concatenano, a livello di materiali come di pensiero. Diverse idee si possono unire come i diversi modi di agire si completano l'un l'altro, la base comune su cui partire è il nostro immaginario, bisogna far vivere il concetto di "fairy", importantissimo per Friedman.*

8° intervento: Marco Brandizzi, Direttore Accademia di Belle Arti L'Aquila. Differenza tra limite e confine. *Limite: come circoscrizione e delimitazione di oggetti materiali e di spazi. Fa parte di noi, non a caso in natura anche i microorganismi si radunano in gruppi limitati. James Hillman in "Il piacere di pensare" parla ad esempio del cervello come un giardino limitato.*

*L'artista mette sia umanità che spiritualità, non lavora sulla fantasia ma sull'immaginazione.*

*La fantasia è di tutti, l'immaginazione è propria dell'artista. Successivamente poi si confronta con la creazione artistica, con i materiali e perciò con diverse intelligenze. L'opera è sempre un risultato collettivo.*

9° intervento (Skype): Domenico D'Orsogna – DECA Master, UNISS. Sulle geografie filosofiche. *Prevedere non si può, ma pianificare si. Come si può trasformare i sistemi in antifragili, apprendendo da eventi negativi e tragici. Necessità di costruire nuovi ordini: Yona Friedman ci dice anche che siamo all'interno di paradossi e bisogna lavorare per uscirne. Abbiamo bisogno di un lavoro collettivo per poter ridisegnare anche i sistemi più grandi.*

10° intervento (video-intervista): proiezione della riflessione del curatore Giuliano Sergio. *Cos'è un'opera d'arte, cos'è un museo? Bisogna proteggere/preservare, o stiamo incappando in strutture che ci contengono?*

*Riguardo all'intervento di Yona Friedman e Jean-Baptiste Decavèle: bisogna coinvolgere i cittadini, gli studenti, i ragazzi. Bisogna stimolarli a pensare. L'architetto è qualcuno che ti permette di pensare.*

11° intervento (Skype): Renato Bocchi, Professore ordinario di Composizione Architettonica e Urbana, Arte e Paesaggio presso luav di Venezia. "Dell'Immateriale". *L'idea nasce da un dialogo con Chiara Bertola, sul rapporto tra materiale e immateriale.*

*"La Montagne de Venise": Bocchi parla dell'iniziativa tra luav, Fondazione Querini Stampalia e Zerynthia. I nostri studenti monteranno questa montagna con Yona Friedman e Jean-Baptiste Decavèle. Lavoreranno a costruire questa montagna su una chiatte che girerà per la laguna a settembre 2016. Una materia immateriale. Un'architettura mobile, per superare l'immobilità dell'architettura.*

*Architettura e arti visive possono collaborare in una dimensione sociale. In Giappone non si parla di una terra di nessuno ma di una terra di tutti (in riferimento a tutto quello che è abbandonato).*

12° intervento: Mario Pieroni, Presidente di Zerynthia su Emilio Prini: *la morte non è importante se tu l'hai raggiunta con coerenza di pensiero. La libertà è qualcosa cui non bisogna rinunciare mai. E poi c'è l'eternità. Sarà compito dell'eternità valorizzare quello che c'è stato prima. Si parla di limite tra vita e morte. Prini l'ha potuto risolvere.*

13° intervento: Stefano Righi, curatore del progetto "Golden Formula" realizzato in collaborazione con il Corso di Fonderia Artistica di Brera. *Il progetto consisteva nel collaborare coi cercatori d'oro nel ticinese. Abbiamo creato una sorta di residenza in questo paese di 6000 abitanti. Si è proceduto con la ricerca dell'oro nel fiume Ticino.*

*Il senso in realtà era quello di cercare il proprio oro interiore, era più che altro una metafora. Trovare l'oro è un'utopia. Tutta la documentazione permetterà di riscrivere la storia del luogo, tramite il contributo di tre scrittori, la creazione di una mappa con QR Code dal quale si potrà aprire il contenuto di ogni artista: video, ecc.*

14° intervento: Fabio Perletta, sound artist. Parla di *Genkai* (11+10), opera con la quale partecipa alla mostra itinerante "Why patterns? Il suono come linguaggio visivo", nell'ambito di Arte in Centro 2016.

*Il limite è lo spazio in cui lavoro per quest'opera, prendendo spunto dalla cerimonia del tè giapponese e rielaborando alcuni concetti di questa cerimonia.*

*Per questa installazione ricreo un luogo limitato (all'interno dell'Antica Cisterna - Città Sant'Angelo), di uno "chashitsu" per assistere a una sorta di cerimonia ai limiti dell'udibile. Con l'utilizzo di pietre poste sopra a dei piccoli speakers che propagano onde sonore nell'ambiente, procedo in qualche modo a scolpire il suono togliendo l'eccesso per arrivare a un equilibrio che riflette quello interiore.*

(Estratto audio-sound)